

Messaggio del Presidente della Repubblica

Nel 209esimo anniversario della fondazione dell'Arma, desidero far giungere la gratitudine e l'apprezzamento della Repubblica alle donne e agli uomini dei Carabinieri, chiamati, insieme alle altre Forze Armate e di Polizia, a garantire la sicurezza degli Italiani, la difesa dei loro diritti, il soccorso e l'assistenza nei momenti di difficoltà. Sin dalla sua fondazione, quando l'Italia era ancora un'aspirazione, l'Arma è diventata un riferimento per la comunità, con l'affermazione della legalità, il contrasto a ogni forma di criminalità e per la straordinaria capacità di porsi in ascolto delle persone. Con grande professionalità e apertura alle continue innovazioni tecnologiche, l'Arma oggi affronta temi decisivi per la qualità della vita collettiva: dalla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla custodia del nostro inestimabile patrimonio culturale, alla salvaguardia dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità, alla tutela della genuinità degli alimenti. Per quest'ultimo impegno, condotto dal Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, la Bandiera di Guerra dell'Arma, cui rendo il mio omaggio, è stata insignita della Medaglia d'oro al Merito Civile. Una infaticabile dedizione al bene comune ha travalicato i confini nazionali: nelle missioni di pace, nelle operazioni di soccorso, nelle attività a sostegno delle forze armate di paesi amici, i Carabinieri hanno guadagnato l'apprezzamento della comunità internazionale. Desidero rinnovare il ricordo insuperabile di coloro che hanno perduto la vita in servizio. Ad essi vanno la riconoscenza e il rispetto della Repubblica. Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri in servizio e in congedo, siate fieri di appartenere a un'Arma che costituisce sicuro riferimento dello Stato democratico e riscuote l'affetto e il rispetto dei cittadini. A tutti voi e alle vostre famiglie in questo giorno di festa giungano sentimenti di intensa gratitudine e il più fervido augurio.

Viva l'Arma dei Carabinieri, Viva la Repubblica

Sergio Mattarella